

Milano, in piazza per difendere la laicità: “Diritto di amare e di morire”

Sabato migliaia di persone hanno manifestato a Milano in favore della laicità, chiedendo al governo leggi per tutelare il "diritto di amare" e il "diritto di morire". Tra gli interventi anche quello di Beppino Englaro, papà di Eluana, e di Mina Welby, moglie di Piergiorgio.

"Diritto di amare, diritto alla laicità, diritto dei morenti". Sabato pomeriggio a Milano questo slogan è risuonato più volte, rafforzato dalle testimonianze delle tante persone presenti per difendere la laicità e fare precise richieste al governo. Il raduno, che si è svolto nella piazza del Cannone di fianco al Castello Sforzesco, ha raggruppato diverse sigle tra cui "I Sentinelli di Milano", l'associazione Luca Coscioni, Emergency e tante altre sigle della galassia Lgbt e del volontariato.

Diverse le testimonianze toccanti, da parte di persone che per le loro battaglie sono ormai diventate quasi un simbolo di quei diritti che la piazza laica ha rivendicato con forza. Tra i testimoni Beppino Englaro, padre di Eluana e protagonista di una battaglia per i diritti di sua figlia. Ma anche Mina Welby, – intervenuta in video - moglie di Piergiorgio che scelse la dolce morte e fu protagonista di un dibattito che scosse le coscienze di tanti.

Sul palco sono intervenuti anche il regista Elio De Capitani, che ha raccontato la sua esperienza di figlio cresciuto da una coppia di genitori omosessuali e ha ricordato quanto avvenuto in Irlanda, con il sì al referendum sui matrimoni gay, e Massimo Fanelli, malato di Sla (sclerosi laterale amiotrofica) che ha parlato della sua lotta contro l'accanimento terapeutico. Tra le presenze istituzionali anche quella del segretario della Cgil Susanna Camusso e dell'assessore alle Politiche sociali di Milano, nonché candidato alle primarie, Pierfrancesco Majorino.